LA SOCIETÀ

di **Filippo Simonelli**

Alcune formazioni della Polisportiva Virtus Correggio, che ha al suo interno sia il settore maschile che quello femminile e che nel 2025 ha bindato a tre promozioni con le prime squadre

A Correggio una **Polisportiva** che abbraccia calcio e volley

La Virtus conta circa 450 tesserati tra giovani e senior

La prima squadra di calcio è stata promossa in Promozione, il calcio a 5 in C2 e il volley in Seconda Divisione

In poco più di un decennio la Polisportiva Virtus Correggio è passata dall'essere una piccola realtà locale a un punto di riferimento consolidato per l'intero territorio. Dai circa cento atleti degli esordi si è arrivati oggi a sfiorare i 450 tesserati, distribuiti tra calcio, calcio a 5 e pallavolo femminile. Una crescita che non è solo numerica, ma racconta la fiducia crescente delle famiglie e l'apprezzamento della comunità, oltre alla capacità organizzativa della società stessa.

«Quando siamo partiti – ricorda il presidente Mario Dazzi – lavoravamo quasi esclusivamente con i bambini. Col tempo loro sono cresciuti, sono diventati ragazzi e poi adulti, e con loro è cresciuta anche la nostra responsabilità. Oggi accompagniamo intere generazioni, ed è una soddisfazione immensa».

Prosegue Dazzi: «L'ultimo anno sportivo rappresenta al meglio questo percorso, con tre promozioni ottenute in tre discipline diverse. La prima squadra di calcio è salita dalla Prima Categoria alla Promozione, la formazione femminile di pallavolo è avanzata dalla Terza alla Seconda Divisione, mentre il futsal ha conquistato l'accesso alla C2. Risultati che, pur rimanendo eccezionali, non hanno snaturato l'identità della società, che continua a definirsi e a sentirsi una realtà "di territorio"».

Basti pensare che 17 dei 24 giocatori della prima squadra di calcio provengono da Correggio e molti degli altri dai paesi vicini: una scelta precisa, che valorizza l'appartenenza, il senso di comunità e una cultura sportiva radicata.

Accanto ai successi sportivi, la Polisportiva ha avviato negli anni un percorso di investimenti infrastrutturali altrettanto significativo. Dal campo sintetico inaugurato nel 2016 – ormai quasi interamente pagato – ai nuovi spogliatoi, fino al sistema di irrigazione automatizzata del campo centrale, ogni intervento è stato reso possibile grazie alla collaborazione tra parrocchia, volontari e sponsor locali. Un lavoro costante, spesso silenzioso, che ha permesso di offrire un ambiente sempre più accogliente e funzionale. Non meno importante è il lavoro sulla formazione: da tempo la società può contare sulla partnership con il Milan, un progetto articolato in cicli triennali che ha consentito di affinare metodi, servizi e competenze nel settore giovanile calcistico.

> Quando siamo partiti lavoravamo quasi esclusivamente con i bambini. Col tempo loro sono cresciuti e con loro è cresciuta anche la nostra responsabilità. Oggi accompagniamo intere generazioni ed è una soddisfazione immensa

Parallelamente, anche la pallavolo sta vivendo un rinnovamento dirigenziale, volto a dare stabilità, slancio e nuove idee alla disciplina. Gli obiettivi futuri, nelle parole del presidente, restano chiari e concreti: consolidare le categorie conquistate – Promozione, Seconda Divisione e C2 – e continuare a crescere senza smarrire l'essenza originaria.

«Non abbiamo l'ambizione immediata di salire ancora. Prima vogliamo dimostrare di meritare ciò che ci siamo guadagnati sul campo», sottolinea Dazzi, ribadendo l'importanza di un percorso graduale e sostenibile, che metta al centro il benessere dei tesserati e la solidità del progetto.

La sfida più complessa rimane però quella gestionale. Guidare una Polisportiva significa confrontarsi quotidianamente con esigenze diverse e spesso divergenti: calcio, pallavolo e futsal hanno priorità proprie, calendari, risorse e necessità differenti. Trovare un equilibrio non è sempre semplice: «Ognuno porta l'acqua al proprio mulino, ed è naturale quando c'è passione – spiega il presidente –. Il nostro compito è mantenere l'armonia e programmare investimenti a 360 gradi, senza mai dimenticare che siamo nati per i ragazzi e le ragazze. Lo sport deve restare un luogo sano, formativo, una vera scuola di vita, capace di insegnare rispetto, impegno e spirito di squadra».

Nonostante il periodo non semplice dal punto di vista economico, la Polisportiva può contare su una rete di realtà imprenditoriali solide e generose: aziende che continuano a sostenere la società senza pretendere nulla in cambio, se non la soddisfazione di contribuire allo sviluppo dello sport a Correggio.

Un sostegno che rappresenta un patrimonio prezioso e che permette alla Polisportiva di progettare il futuro con maggiore serenità, immaginando nuovi interventi e nuove opportunità per tecnici e atleti. Ed è forse proprio questo spirito comunitario a rappresentare la vera forza della società: una Polisportiva che non è soltanto un insieme di squadre, ma un organismo vivo della città, capace di mettere insieme volontari, atleti, famiglie e imprese attorno a un'idea semplice e preziosa: crescere insieme.

In un tempo in cui l'individualismo spesso prevale, questa realtà continua a dimostrare che, quando si lavora uniti, lo sport può diventare molto più di un gioco: può trasformarsi in un luogo sicuro, un punto di riferimento e un simbolo di appartenenza per tutta la comunità correggese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un momento di una cena in casa Virtus Correggio

Massimo Carretti, allenatore che sta cercando di salvare la prima squadra maschile in Promozione

«Vogliamo un trofeo»

Marco Vezzani è l'allenatore del team amatori calcio a 11

> Siamo un gruppo di una trentina di ragazzi, giochiamo in campionato e nel torneo invernale

In alto Mario Dazzi, presidente della Polisportiva; sotto Marco Vezzani, allenatore del team calcio a 11 organizzato dalla Usp

Riccardo Mandurino

Il calcio amatoriale reggiano raduna ogni settimana tanti appassionati, che sia allenamento o solo una partita. Fra amicizia, sfoghi dopo il lavoro, queste categorie comunque hanno un certo spirito competitivo, anche il livello non è altissimo.

«L'obiettivo è puntare a vincere divertendoci», ha esordito Marco Vezzani, allenatore della Virtus Correggio. Questa squadra amatoriale è uno dei grandi orgogli della società e partecipa al campionato categoria uno Uisp calcio a 11. Nata nel 2021 dalle ceneri di una vecchia compagine amatoriale, la squadra è diventata il riferimento di molti giovani che, usciti dalla juniores, non riescono ad approdare nel calcio dilettantistico, ma che vogliono continuare a divertirsi sul campo: «L'idea è appunto quella di inserire molti ragazzi correggesi e continuare a dare seguito al loro percorso. L'età media della squadra è di circa 30 anni, siamo infatti fra le squadre più giovani del campionato – ha spiegato Marco Vezzani, allenatore della squadra –. Sia in coppa che in campionato stiamo facendo molto bene, ci piacerebbe vincere un trofeo visto che gli altri anni ci siamo andati solo vicino. Nella prima stagione disputata ci siamo salvati all'ultima giornata, ma dalle successive siamo sempre stati una delle squadre di vertice e tanti trofei ci sono sfuggiti per poco».

La rosa di quest'anno è composta da ben 30 tesserati: «Possono sembrare molti, ma fra impegni di lavoro, infortuni e assenze varie è il numero perfetto per farci trovare sempre pronti alle partite. Lo scopo è sempre quello di divertirsi cercando di fare le cose in modo serio così da attirare tanti ragazzi giovani. Voglio precisare però che i più esperti comunque hanno sempre il coltello fra i denti, d'altronde perdere non piace a nessuno», ha proseguito Vezzani.

I ragazzi esultano dopo un gol, mostrando unità e grande compattezza

Il ragazzo più giovane in rosa è classe 2006, Lorenzo Ansaloni. La stagione della Virtus Correggio prevede ogni anno molte stracittadine, la prima con il Quadrifoglio e poi il Mandrio e infine il Fosdondo: «I derby sono davvero tanti ed avvincenti, a Correggio c'è tanta passione per il calcio» ha spiegato Vezzani.

Le partite in casa si svolgono sul comunale di Budrio, mentre gli allenamenti sul campo della parrocchia di San Prospero. L'attività sportiva comporta sempre un importante sforzo economico per affrontare al meglio la stagione: «Fortunatamente abbiamo vari sponsor locali che ci sostengono, specialmente per la fornitura dell'abbigliamento e del materiale sportivo per svolgere l'attività. Per tutto questo sostegno possiamo solo ringraziarli».

L'evento più atteso oggi anno però si svolge lontano da Correggio, ma fra le montagne dell'appennino reggiano: «Ormai da due anni, intorno a marzo o aprile, giochiamo un amichevole a Castelnovo del Monti contro la nazionale italiana sordi di calcio. Un grande orgoglio per noi e una bella sfida che ci fa sempre divertire».

Con un po' di commozione, l'allenatore ha voluto ricordare un tifoso speciale venuto a mancare un anno fa, Roberto Iotti detto 'Bobby': «Un grande conoscitore di calcio amatoriale e una persona ben voluta da tutta da tutti, una persona positiva per questo sport e il suo ricordo è con noi ogni giorno».

Fra pochi giorni, la Virtus Correggio inizierà il torneo invernale calcio a 11 sul campo sintetico della Reggio Calcio, in via Canalina a Reggio.

L'obiettivo dichiarato dalla squadra è quello di alzare la coppa, due anni fa sfuggita solo in finale. Passione, gruppo e un occhio di riguardo ai ragazzi giovani locali. A Correggio si respira calcio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'amichevole tra la squadra della Virtus Correggio Uisp e la Nazionale italiana sordi in Appennino reggiano